

Missione FeralpiSalò: imparare dagli errori e trovare presto i gol



FeralpiSalò. Finita con amarezza la prima storica gara in serie B, ora l'imperativo è ripartire // FOTO NEWREPORTER

A Parma nel debutto in B rete presa su una ripartenza sbagliata come a Torino E le punte ancora faticano

Il punto

Francesco Doria
f.doria@giornaledibrescia.it

SALÒ. «È la palla che deve sudare», amava dire con tono serio (ma quanta verità in questa frase) Carlo Mazzone, ed è anche da questo concetto che deve ripartire la FeralpiSalò dopo il debutto in serie B.

Nelle tre gare ufficiali i gardesani hanno incassato cinque reti, tre delle quali (per motivi diversi) hanno chiaramente il crisma della casualità o della genialità dei giocatori avversari. Parliamo dell'inutile gol del Vicenza in Coppa Italia, quando l'errore di Pizzignacco sulla punizione di Ronaldo è determinante per consentire a Laezza di mettere la palla in rete da due passi; del gran tiro di Ilic che regala al Torino la qualificazione ai sedicesimi di Cop-

pa; e, domenica sera a Parma, del rigore di Benedyczak che sblocca il risultato della prima di campionato.

Recidiva. Gli altri due, però, sono concettualmente uguali. Errore in fase di ripartenza, forzato in entrambi i casi dal pressing avversario, palla persa nella propria trequarti sulla sinistra, immediato ribaltamento di fronte e poi, anche se con giocate diverse, le perle di Vojvoda del Torino e di Bernabè del Parma per trovare il gol, in un caso del pareggio, nell'altro del 2-0 che sigilla il match.

Sbagliando s'impara, ma in questo caso lo stesso errore è stato ripetuto e la cosa non ha giovato alla causa: forse in certi momenti bisogna avere il coraggio di sparacchiare lontano la sfera per evitare guai peggiori, cosa che i gardesani non

hanno saputo (o potuto? Non certo voluto, speriamo) fare.

Rivedendo con calma la gara del Tardini è questo il grande appunto che ci sentiamo di muovere alla squadra di Vecchi. Unito, però, al fatto che in mezzo al campo bisogna crescere, saper correre (magari di meno, ma con più raziocino, proprio perché «è la palla che deve sudare») e non perdere mai le geometrie. La FeralpiSalò è squadra che ha idee chiare sia quando è in possesso di palla, sia quando deve difendersi, ma il salto di categoria vuol dire anche confrontarsi con squadre che fanno girare con maggior velocità il pallone e sanno meglio come colpire anche partendo da situazioni all'apparenza innocue.

Spuntati. L'altro grande problema è quello del gol: con il Vicenza Di Molfetta e Felici hanno risolto la gara, con il Torino ha segnato lo stesso Di Molfetta. Per il resto mancano all'appello le reti delle punte. A Parma ne ha fallita una, clamorosamente, La Mantia; Sau non è riuscito mai ad essere pericoloso e solo la giovanile incoscienza di Gjyla ha provato a scalfire la retroguardia del Parma. I veri pericoli per i ducali sono arrivati da un'ala come Compagnon e dai centrocampisti Balestrero, che forse avrebbe meritato un rigore, e Carraro. Un po' troppo poco, anche se il mercato è ancora aperto e questa sfida del Tardini, contro una delle big del campionato, può solo aiutare il club a mettere a disposizione di Vecchi le necessarie ultime pedine.

L'atteggiamento propositivo, la voglia di non mollare ed il saper essere squadra sono invece caratteristiche della FeralpiSalò che sono rimaste dalla scorsa stagione e che alla lunga possono essere determinanti nel raggiungere l'obiettivo salvezza. Ma a Parma come a Torino si è visto che le categorie non sono solo lettere, bensì concetti calcistici, e bisogna saperci fare l'abitudine per non rimanere invischiati in un labirinto del quale è impossibile trovare l'uscita. //

A Palermo si gioca di sabato alle 18.30 Ionita si avvicina



Esterno d'attacco. Mattia Felici nel match del Tardini

Notiziario

È ufficiale Guerra alla Juve Next Gen Oggi ripresa al Turina: atteso in gruppo Butic

SALÒ. Arrivare alla sfida con il Südtirol con qualche freccia in più nell'arco: questo l'obiettivo della FeralpiSalò, che punta a presentarsi al debutto casalingo (sabato, ore 20.30 al Garilli di Piacenza) con almeno un nuovo innesto, recuperando anche qualche infortunato.

Tra l'altro all'orizzonte si presenta già il primo tour de force: tre giorni dopo la sfida con gli altoatesini infatti ci sarà la trasferta di Ascoli (martedì 29 alle 20.30), poi passeranno altri quattro giorni e i gardesani saranno di scena al Barbera di Palermo (sabato 2 settembre, ore 18.30). Serve un'accelerazione nelle trattative, per cercare di definire gli ultimi acquisti con un po' di anticipo sulla fine della sessione del mercato (venerdì 1 settembre), per poter essere più competitivi già nelle gare con Südtirol e Ascoli.

Nel frattempo si registra però la partenza di Guerra, che come previsto è passato a titolo definitivo alla Juventus Next

Gen: «Ringraziamo di cuore Simone per quanto fatto in questi anni con la maglia verdeblù - dicono il presidente Pasini e il diesse Ferretti -; il suo addio è stata una scelta sofferta, dettata da diverse valutazioni, ma l'affetto e la stima verso l'uomo e il calciatore resteranno per sempre immutate».

Ora però la FeralpiSalò deve pensare a puntellare il centrocampo, che in questo momento è il reparto più scoperto: servono almeno due giocatori e uno di questo dovrebbe essere Arthur Ionita, moldavo classe '90 in uscita dal Pisa. Non c'è ancora un accordo su tutta la linea, ma la trattativa è ai dettagli e dovrebbe essere definita a breve. Rimane monitorato invece Vittorio Parigini, esterno d'attacco classe '96, di proprietà del Genoa.

Dopo la sconfitta di Parma, oggi la squadra tornerà ad allenarsi al Turina. È atteso in gruppo l'attaccante Karlo Butic, che torna finalmente disponibile. Più difficile vedere in campo con il Südtirol sia Zennaro (distorsione alla caviglia) che Pietrelli (noie muscolari), mentre per Da Cruz i tempi si sono allungati: il capoverdiano ha problemi ad una caviglia e deve essere nuovamente valutato da uno specialista. //

ENRICO PASSERINI